



REGIONE VENETO ACI SPORT  
**42° RALLY CITTA' DI BASSANO**  
 PROV. DI VICENZA ACI VICENZA  
 TROFEO ITALIANO RALLY INDUSTRIAL CARS COPPA RALLY DI ZONA  
 18-17 OTTOBRE 2025

Sopra: Giuseppe Testa e Massimo Bizzocchi, in volo con la Skoda della Delta Rally, hanno chiuso secondi. Ma più che attaccare il leader Crugnola alla fine si sono dovuti difendere dall'altra Fabia RS di Alessandro Zanolli e Denis Pozzo (sotto) terzi a 77

**TESTA E ZANOLLI COMPLETANO IL PODIO**  
 Nove prove speciali e altrettanti scratch per il varesotto (uno a pari merito con Zanollo) non lasciano dubbi, semmai confermano l'eccellenza del primo dei battuti, quel Giuseppe Testa con Massimo Bizzocchi che ha venduto cara la pelle e ha perlomeno ribadito il suo ruolo di primo degli inseguitori. I 27"4 che all'arrivo che separano la sua Skoda dalla Citroën di Crugnola fanno uno scarto di 3" a prova speciale o, meglio, poco più di tre decimi al chilometro: un risultato di che andarne fiero. D'altronde il ricco palmares titoli del 31enne cercese è lì a confermarne il valore.

15° RALLY TERRA SARDA  
 SARDEGNA PORTO CERVO  
 18-19 OTTOBRE 2025



### RALLY4: L'OGLIASTRA SORRIDE A CUCCHEDDU

Una classe combattuta e una battaglia appassionante decisa nelle battute finali. Nel confronto tra le vetture a due ruote motrici, grazie a una rimonta, a imporsi è stato Alessio Cuccheddu, affiancato da Nicola Tocco, sulla Peugeot 208 del team Miele Racing. L'equipaggio ha chiuso in ottava posizione assoluta, conquistando la vittoria di categoria nella CRZ 10. «Non posso che esprimere la mia gioia per il risultato - ha dichiarato il pilota di Carbonia - è stata una lunga battaglia fino all'ultima prova speciale. Proprio lì siamo riusciti a confermare il primo posto e sono davvero entusiasta. Vorrei ringraziare il mio navigatore, la famiglia, la scuderia, gli sponsor e gli amici per il loro supporto». Sul po-



**ItaliaRALLY**  
 MODERNE - STORICHE - CLASSICHE

Novembre 2025

### LA NOTTE DELLA CAMARDA

Decisiva la prova notturna, tra sciabolate di fari e fuochi pirotecnici in pista. Nel buio serale, il bresciano ha aggiunto mezzo secondo di vantaggio sul francese, vincendo con uno scarto finale di 2"27. Un guizzo anche da Solans, che vincendo la prova ha concluso dietro Loubet. Quarta Roumeau, che ha preceduto Trentin (il quale ha dilapidato ben 30" in paletti) e Aghini, mentre Molinaro e Delecour hanno chiuso la classifica. Atmosfera rilassata nella cucina di Masseria Camarda, dove il pur impegnatissimo personale lavorava cantando, almeno quanto i piloti seduti a tavola, impegnati a festeggiare la vittoria per 69 punti a 60 del Team Europe sulla squadra italiana: gioia per il capitano "non al volante" Harri Toivonen, che ha ricevuto il premio intitolato a Craig Breen. Ma il motivo per dare così tanto fiato all'ugola? Onorare il nettare offerto dallo sponsor Lunelli...



Da sinistra:  
 Deidda-Porcu  
 in solitaria nella  
 Femminile su Citroën  
 Saxo VTS/N2





## L'EX RAGAZZO CON LA PORSCHE DI FAMIGLIA

Giovanissimo kartista ma a 18 anni già nei rally con un passato sulle WRC e una carriera con le storiche. Nel 2025 il 50enne figlio d'arte pavese ha festeggiato il quinto titolo italiano con l'amata 911 del suo team OVA. Adesso un occhio anche all'Europeo e al figlio Nicolò che è partito anche lui dai kart

**P**apà Filippo infiammava le sfide pavese sulle prove del 4 Regioni con la Porsche 911. Matteo ha sempre respirato aria di corse, salendo a otto anni sui kart e a 18 sulla prima auto da rally. Altrettanto precocemente ha guidato una WRC, ma quasi sempre nelle gare di casa, prima di impegnarsi con le storiche, anche con sua sorella Claudia a fianco. In attesa nel giovanissimo Nicolò (nipote di Filippo) kartista, Matteo continua a essere protagonista sulla Coupé tedesca con la quale ha fatto suo anche il Titolo nel 2025.

#### Presentati Matteo

«Ho iniziato con la Mini Kart, poi la 100 Italia e 100 Nazionale. Appena preso la patente, a 18 anni e qualche giorno, ho corso al Rally Oltrepo»

del 1994 con una Peugeot 106 Rallye (31esimo assoluto, secondo di N2, dietro a Marco Bertinotti che anche lui ora corre negli storici con la Porsche ndr). Ora quando vedo i ragazzini che corrono all'estero a 14 anni mi vengono i brividi. Anch'io ho un figlio di 11 anni che ha iniziato con i kart a quattro».

#### La passione nasce da papà Filippo?

«Si ai tempi era facile perseguire le passioni familiari e dalle mie parti i rally sono sempre stati molto seguiti».

**A distanza di anni possiamo dire che hai sempre lottato in casa, anche con le WRC, rispetto a qualche giovane che correva nei monarca in Italia?**

«Una scelta condizionata dagli sponsor e dalla mentalità trasmessa in famiglia. Sinceramente tornando indietro seguirei un monarca di Campionato Italiano, su quelle strade, che se vuoi fare delle cose serie ci dovrete passare. Io ero legato ai tempi del 4 Regioni, a una mentalità provinciale dove le gare di casa erano più importanti di un Mondiale e impegnavo i miei budget nelle macchine da assoluto».

**Ti sei però tolto delle soddisfazioni con le WRC tra Subaru e le Peugeot 206 e 307.**

«Ti devo dire che ai tempi del TRA mi ero un po' riscattato. Ho fatto delle belle gare, salendo spesso sul podio, ma mai una stagione proprio

completa: mi arrangiavo con quello che potevo. Facevo la mia garetta e poi tornavo a casa, ecco. Non facevo test, non facevo nulla».

**Cosa è successo nel 2012 per passare alle storiche?**

«Facevo fatica a proseguire con un programma di vertice. C'era stato un cambio di regolamenti e soprattutto la crisi economica del 2010-2011 e quindi il budget riscosso non mi permetteva di correre almeno sei gare con una WRC. Ho iniziato a farne tre, ma era impossibile vincere guidando poco e mi indispettevo pur finendo a podio. Mi venne proposto da Zonca di provare con la Porsche della Tamauto e ci siamo messi a costruire la prima auto con Peppino. La vettura era veloce e mi permetteva di lottare per un Campionato. Mi sono fatto prendere dall'emozione e sono passato a questo mondo. Ho corso con i Balletti e con Guagliardo, poi ho fatto un team e sono ancora qui oggi a distanza di 14 anni. Nel 2013 avevo corso tutte e dieci le gare ma è stato pesante anche fisicamente. Poi però ho cercato di esserci sempre».

**Hai avuto difficoltà nel passare da una moderna 4x4 a una storica tradizionale?**

«Sì, tantissimo, ma puntualizziamo una cosa. Dieci anni fa le Porsche erano diverse da adesso, erano più difficili da usare. Ora si sono alleggerite, hanno motori più elastici, pneumatici più performanti. Ma passare dalle WRC, dove tutto era comodo con il cambio al volante, a una molta fisica ha richiesto un bel lavoro. Poi già nel 2012 abbiamo portato a casa anche il Campionato del Terzo Raggruppamento».

**Nella scelta delle Porsche c'è anche un po' lo zampino di papà che ci correva negli anni '80?**

«Noi avevamo già una Porsche in garage, una ex Tamauto che usava Franco Cunico nel Campionato Italiano, però era un'auto dismessa. Diciamo che l'idea è stata di Peppino Zonca ma sono sempre stato attratto dalle Porsche e mi ha fatto piacere usarle».

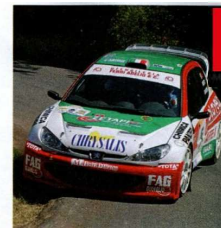
**Oggi, nella stagione 2025, sei partito bene, hai fatto due assoluti e poi sei andato sempre al podio.**

«Sì come sempre sono partito forte e dopo aver conquistato punti, ho cominciato a guardare al campionato. Ho fatto anche un incidente al Lana, perché mi si era bloccato l'acceleratore, però se riguardo indietro in tutti questi anni non avevo mai graffiato un paraurti. Giusto bucatto un paio di volte e rovinato due cerchi, e sono riuscito a vincere cinque Campionati».

**Cosa farai nel 2026?**

«Quando a inizio anno dico che voglio fare il Campionato, cerco di portarlo a casa. L'ho sempre fatto, però adesso voglio prendermi un periodo di riflessione perché correre ragionando

“CORREVO QUALCHE GARA DEL TIR CON LE WRC MA PER FARE L'ITALIANO IL BUDGET ERA SCARSO. CON LE STORICHE HO POTUTO CORRERE INTERI CAMPIONATI E NE HO VINTI CINQUE



così è da professionista e ormai voglio pensare solo al divertimento. Poi sono un po' critico con il Regolamento che premia i punti di Raggruppamento quasi più dell'assoluto, bisognerebbe adeguarsi, anche pensando alle auto più recenti che stanno arrivando, quindi sto pensando a qualcosa di diverso».

**Magari provare a correre all'estero?**

«Questo è un obiettivo che ci siamo posti come nuovo stimolo, provare qualche gara dell'Europeo sempre con la Porsche. Guagliardo sta continuando a lavorare, sull'assetto e sul peso, c'è ancora del margine per aumentare la competitività della 911».

**Magari anche sulla terra?**

«Corro da tanti anni ma non ho mai fatto un rally su terra, mi piacerebbe molto. Ma in questo caso penso che correrei con una moderna, una Rally2».

**In passato hai anche corso con tua sorella Claudia, perché avete sciolto l'equipaggio?**

«Qualche anno fa correavamo in un rally dove partecipavo anche mio padre, noi partivamo con il numero uno e lui con il dieci. Purtroppo per un problema tecnico alla vettura siamo usciti di strada. Mio padre quando è arrivato in fondo alla prova speciale ha chiesto che tempo avevamo fatto, gli han detto che non ci trovavano più perché il GPS non prendeva. Poi è intervenuta l'ambulanza e tutto il resto. Insomma, ha preso paura e ci ha chiesto se per favore potevamo correre su due auto diverse in futuro e quindi lei ha fatto qualche anno con altri piloti».

In alto: la Peugeot 206 WRC di Matteo Musti e Tania Canton al vittorioso Rally Oltrepo del 2007. Quell'anno chiusero al quarto posto nel TRA. Sotto: si festeggia l'ennesimo titolo nel CIRTS all'Elba con i fans e papà Filippo (l'ultimo a destra) ex pilota sempre con le Porsche



Sopra: Filippo Musti in abitacolo con Claudio Biglieri e, sotto, la Porsche 911 Carrera RS 3.0 del team OVA

